

N. 28025



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: "SON OF ROBIN HOOD" (L'EREDE DI ROBIN HOOD) ORIGINALE

Metraggio { dichiarato 2.208
 { accertato 2.208

Marca: 20th CENTURY FOX S.A.I.

TIP. UGO QUINTILY - ROMA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: AL HADISON - DAVID FARRAR - JUNE LAVERACK - MARIUS GORENG
Produzione e Regia: GEORGE SHINGAN

LA TRAMA

Il Reggente d'Inghilterra, Conte di Chester, giace nelle segrete del castello del feudatario ribelle, Des Roches.

Suo fratello Jamie sbarca a Liverpool per andare in suo aiuto. E' assalito da tre sicari e se la cava con l'aiuto di un abile spadaccino, suo compagno di viaggio, che era stato ricevuto all'approdo da un vecchio monaco.

Jamie scopre che lo schermidore è una donna; come lui resta stupefatto il vecchio frate, affiliato ad una banda di paesani fedeli al Reggente, che credeva di trovare in Deering Hood il figlio, e non la figlia, di Robin Hood.

Come il padre, anche la figlia è devota al Reggen-

te e per questo si lascia indurre a figurare come la moglie di Jamie quando questi s'introduce nel castello di Des Roches, sotto le spoglie del marchese Duval, un amico dell'usurpatore catturato dai seguaci del Reggente.

Deering è già innamorata di Jamie e s'ingelosisce della corte ch'egli fa a Giulia, sorella di Des Roches che, per facilitare i propri convegni d'amore con Jamie, gli insegna una via segreta che dal castello conduce ad un padiglione posto al di là del ponte levatoio.

Per questa via Jamie guida la banda dei fedeli del Reggente e, dopo un duello disperato in cui Des Roches soccombe, lo libera. Dal trono riconquistato Chester suggella l'amore di Jamie e di Deering.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 20 FEB. 1959 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

26 FEB. 1959

(Stampa e firma illeggibile)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(Firma illeggibile)